
C'ENTRO ANCH'IO

"Ricordo ancora il primo giorno a scuola, le mie
matite e i pennarelli blu;
che lontano quel tempo come vola... verdi
giorni che non tornan più"

TRATTO DALLA SIGLA "CUORE"

Esistono peculiarità che caratterizzano la cultura attuale?

Insieme dei contenuti e dei processi simbolici che un gruppo umano mette a disposizione dei suoi componenti.

Fornisce elementi per dare significato alle esperienze.

Che tipo di cultura c'è oggi? Quale differenze da ieri? Quali cambiamenti sono in atto?

.....

C'è internet, non sei nessuno se non c'è l'hai, la tv fa schifo, soprattutto c'è la tv sempre disponibile, prima c'erano gli orari, non ci sono programmi per ragazzi, oggi si mettono in discussione cose diverse: tipo religione, sesso. Se non appari giovane non sei, l'anziano è out, virtualmente non esistono, ma i nonni servono per i figli, non ci sono più i racconti dei nonni, una volta si percepivano le cose in modo diverso, manca la storia, cambia l'età del far figli, tutto molto più veloce, non c'è tempo di riflettere ed apprezzare, stress da tempo, e adesso cosa faccio, oggi ci si annoia, esempi solo in famiglia, perché le istituzioni o altro non ci sono, esistono meno negozi per giocattoli, la possibilità di comunicare con persone di altre culture, possibilità di parlare di più con i genitori, i bambini si annoiano spesso, giochi individuali, il denaro non ha più valore, il sacrificio esiste poco, saper apprezzare le cose, tutto subito, non c'è più attesa.

Psicologia culturale

Il pensiero si forma sulla base degli strumenti che utilizza, e che gli vengono offerti dalla cultura di riferimento

Ad es: i processi di pensiero appaiono come molto condizionati, addirittura plasmati, dalle tecnologie dell'informazione – bambini consumatori

Reale e virtuale si compenetrano determinando le esperienze vissute quotidianamente



Due anni prima di morire, Pasolini, scriveva sul Corriere della Sera

“I ragazzi sottoproletari umiliati cancellano nella loro carta d’identità il termine del loro mestiere, per sostituirlo con la qualifica di “studente”. Nel tempo stesso, il ragazzo piccolo-borghese, nell’adeguarsi al modello “televisivo” che, essendo la sua stessa classe a creare e a volere, gli è sostanzialmente naturale, diviene stranamente rozzo e infelice. Se i sottoproletari si sono imborghesiti, i borghesi si sono sotto-proletarizzati. La cultura che essi producono, essendo di carattere tecnologico e strettamente pragmatico, impedisce al vecchio “uomo” che è ancora in loro di svilupparsi. Da ciò deriva in essi una specie di rattrappimento delle facoltà intellettuali e morali.

La responsabilità della televisione in tutto questo è enorme. Non certo in quanto “mezzo tecnico”, ma in quanto strumento del potere e potere essa stessa. Essa non è soltanto un luogo attraverso cui passano i messaggi ma è un centro elaboratore di messaggi. E’ un luogo dove si fa concreta una mentalità che altrimenti non si saprebbe dove collocare. E’ attraverso lo spirito della televisione che si manifesta in concreto lo spirito del nuovo potere”.

“Sfida ai dirigenti della televisione” – Corriere della Sera – 9 dicembre 1973

CAMBIAMENTI CULTURALI E SOCIALI

1975 la Rai progettava il suo terzo canale televisivo ma, facendolo, precorreva e preannunciava la TV globalizzata (perdendo la cultura che inizialmente sosteneva: la famiglia, la lingua, il raccontare, l'educare ...)

1980 Telemilano si trasforma in Canale 5; il gruppo si espande e acquisisce Italia 1 (1983) e Rete 4 (1984)

1969 Leonard Kleinrock, titolare del laboratorio della UCLA, fu incaricato di creare il primo collegamento telefonico da computer a computer fra l'Università della California di Los Angeles e lo Stanford Research Institute, che furono così i primi due nodi di Internet.

Nell'estate del 1970 vennero collegati il sesto, settimo, l'ottavo e il nono nodo alla fine del 1971 Internet era composta di 15 nodi, e alla fine del 1972 aveva 37 nodi. Fin da allora la sua crescita avveniva a velocità esponenziale. Gli anni novanta hanno assistito al proliferare dei service provider.

OGGI CHE CAMBIAMENTI SONO IN ATTO? (L'immagine colpisce di più della parola)

Oggi, Charmet scrive in “Fragile e spavaldo”

“Il successo è l’obiettivo a breve termine degli adolescenti attuali. Gli adolescenti di oggi non contestano l’autorità, perché non le danno importanza. Non si tratta quindi di un’adolescenza originariamente trasgressiva o violenta . Il nuovo adolescente può perciò prendere il nome di Narciso perché ha bisogno di vedere riflessa la propria immagine nello specchio sociale, nel consenso del gruppo, nella valutazione dei docenti, nell’affetto della madre o del padre. Gli interessa poco la valutazione dei suoi risultati scolastici, ma si esalta o si mortifica per la valutazione del valore della sua persona. Gli adulti non li temono, piuttosto li criminalizzano. In realtà i nuovi adolescenti trionfano ovunque. La televisione è al completo servizio di Narciso: si incarica di rispecchiarlo, intervistarli, farlo danzare, cantare ...

A differenza di Edipo, che veniva sospettato di sovvertire l’ordinamento della famiglia per imporre la realizzazione dei suoi segreti sogni perversi, Narciso è ritenuto dai suoi genitori fondamentale per la fondazione della famiglia. Narciso ha bisogno di uno sguardo che dica quanto sia importante e con quanta intensità lo si osserva mentre cresce e sviluppa il suo autonomo progetto di sviluppo.

Condotte a rischio: incapacità a simbolizzare. Es. tentativo di suicidio: ho voglia di uccidermi ma non di morire, curiosità verso il funerale, ancora una volta per verificare l’effetto che la propria morte avrebbe sugli altri.

Quando nel 1886 Edmondo De Amicis termina il libro Cuore, la penisola italiana, dalla Sicilia al Veneto, a Roma è ormai unita sotto i Savoia. Quella che è **ancora da compiere**, in una nazione ancora analfabeta e contadina, in cui l'italiano è la lingua di una esigua minoranza, è **l'effettiva unificazione culturale**. De Amicis, nato e cresciuto nel Regno di Savoia, è un chiaro esponente della borghesia settentrionale più illuminata, mossa da intenti chiaramente pedagogici. Il **suo scopo è quello di creare un libro che serva a educare i ragazzi dell'intera nazione ai valori della borghesia laica, quelli del sacrificio, del lavoro e della solidarietà tra le classi**. I protagonisti della classe di Cuore non sono né il sottoproletario Franti, né l'aristocratico e stizzoso Nobis, ma proprio la **fascia del ceto medio rappresentata da artigiani, commercianti, impiegati**. Il romanzo è ambientato a Torino, anche se i personaggi vengono da varie regioni d'Italia. Il riferimento costante è al mito del Risorgimento, mentre in tutto il romanzo è completamente rimossa la Chiesa Cattolica. Quella di Cuore è una pedagogia che oggi può interessare solo come reperto archeologico, da studiare appunto come tentativo progressivo e laico di educazione di una nazione. Coi suoi aspetti ingenui o addirittura ipocriti è facile ironizzare, così come col suo stile sentimentale, ma **l'idea della scuola, come elemento centrale della formazione di una nazione, specchio dei suoi conflitti e delle loro risoluzioni**, è un'idea narrativa che regge l'intera struttura, rendendo il libro Cuore un prodotto né elementare, né reativo, quanto piuttosto un complesso insieme di detto e di non detto; non tanto lo specchio dell'Italia Umbertina, quanto un suo sogno e a tratti un suo incubo.

La scuola come luogo fondamentale per crescere in tutti i sensi

Dott.ssa Michela Prando

SCUOLA ↔ SOCIETA'

La scuola di De Amicis → Differenze di classe sociale

Pensiamo al piccolo muratore quando viene invitato a casa dei Bottini per sollecitazione, non tanto di Enrico, quanto dell'ingegner Bottini, convinto che il figlio debba farsi molti amici. L'ospite si presenta vestito con gli abiti del padre, adattati dalla madre, ma misteriosamente sporchi di gesso, di calce, come se la madre nell'adattarli non li avesse lavati. Ciò nonostante il padre di Enrico lo esalta per educare il figlio alla santità del lavoro e quando il muratorino si siede sul sofà sporcandolo di calce, l'ingegnere asserisce che il lavoro non è mai sudiciume, bensì l'effetto di un'attività fondamentale. Quando il figlio, poi, si sbriga a pulire lo sporco, il padre lo blocca con un cenno, spiegandogli, più tardi, che in queste circostanze un tale atteggiamento sarebbe considerato un insulto. Insomma, i temi di carattere sociale che rimandano alla disuguaglianza e che fanno la ricchezza del libro, di fatto poi vengono messi a tacere proprio con episodi del genere, con meccanismi legati alla buona educazione.

Un libro di aritmetica trasformato in un oggetto contundente che quasi ammazza un ragazzino - CHE LIBRO?

Dott.ssa Michela Prando

Mentre il libro *Cuore* è realistico, *Pinocchio* è una favola. Se nel primo la fantasia è presente a tratti, nel secondo, essa, costituisce la base del racconto. Ciò nonostante, il fine è l'educazione. *Cuore* tende all'educazione propria della buona classe dirigente e *Pinocchio* all'educazione del buon futuro artigiano. Tuttavia, c'è una cosa in *Pinocchio* che De Amicis ignora totalmente, ovvero una forte simpatia per tutte le infrazioni commesse dal burattino. È come se Collodi ci avesse dato in parallelo, quasi senza rendersene conto, una sorta di versione Franti vista in simpatia. Per esempio, il libro di aritmetica trasformato in un oggetto contundente che quasi ammazza un ragazzino, è un'ipotesi concepibile solo dentro *Pinocchio*

SCUOLA DI OGGI: QUALI DIFFERENZE? QUALI CAMBIAMENTI?

OGGI COS'È LA BUONA EDUCAZIONE?

AGGRESSIVITA' *COSA INDUCE GLI INDIVIDUI A COMPORTARSI AGGRESSIVAMENTE?*

Una condotta è considerata aggressiva quando il suo obiettivo consiste nell'arrecare un danno ad un altro individuo (*Dollard – Hinde*) con un chiaro riferimento all'intenzionalità. Un comportamento è aggressivo anche se non raggiunge l'obiettivo.

I comportamenti trasgressivi dei ragazzi possono essere di diversa entità: dal mentire, disobbedire, marinare la scuola, avere comportamenti sessuali precoci, a violare le leggi, a spacciare droghe, a compiere atti di vandalismo, a rubare, commettere violenze contro altre persone (dal bullismo, alla violenza sessuale, fino all'omicidio)

Quando iniziano i comportamenti trasgressivi?

Ci sono bambini che fin da piccoli mostrano poca adesione alle regole, iperattività, oppositività, questi bambini sono più a rischio

COSA PORTA I BAMBINI AD ESSERE PIÙ AGGRESSIVI

STUDI EVIDENZIANO CHE

- ✓ Negativismo della madre o eccessivo permissivismo
- ✓ Mancanza di calore materno
- ✓ Punizioni fisiche
- ✓ Liti genitoriali: già all'età di 1 anno i bimbi dimostrano un aumento nel livello di stress in seguito all'esposizione di liti verbali e fisiche. La risposta infantile non è immediatamente aggressiva ma è pro-sociale: diventano mediatori cercano di riconciliare (maschi più vulnerabili) cambia anche il livello bio-chimico, essere mediatori non è positivo aumenta il senso di colpa!!
- ✓ I coetanei – il gruppo
- ✓ TV/video giochi: desensibilizzazione emotiva (Parke, Slaby 1983) (non si può dimostrare in modo inequivocabile un legame diretto tra visione di violenza in TV e tendenza ad aumentare l'aggressività) ma considerando il fattore TEMPO può incidere nell'aumentarle e nel creare un grado di apatia, per cui diminuisce la prontezza a rispondere quando gli altri sono aggressivi

IL FENOMENO DEL BULLISMO

UNO STUDENTE E' OGGETTO DI AZIONI DI BULLISMO QUANDO VIENE ESPOSTO RIPETUTAMENTE NEL CORSO DEL TEMPO AD AZIONI OFFENSIVE MESSE IN ATTO DA UNO O PIÙ COMPAGNI (Olweus 1991)

Azioni di prevaricazione

- **DIRETTE:** attacchi aperti nei confronti della vittima
- **INDIRETTE:** forma di isolamento sociale ed intenzionale esclusione dal gruppo

Le azioni offensive possono essere

- **VERBALI:** minaccia, rimprovero, presa in giro, ingiuria...
- **FISICHE:** picchiando, spingendo, prendendo a calci...
- **SENZA VERBALE O FISICO:** beffeggiando qualcuno con smorfie o gesti sconci, escludendo intenzionalmente dal gruppo o rifiutando di esaudire in suoi desideri.

Perché si possano verificare episodi di Bullismo devono essere soddisfatte TRE CONDIZIONI:

1) Si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta;

2) Queste azioni sono reiterate nel tempo;

3) Sono coinvolti sempre gli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante (bulli) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi (vittime).

IMPORTANTE SAPERE CHE

PERCHE' SI POSSANO VERIFICARE EPISODI DI BULLISMO E' NECESSARIO CHE VI SIA UN'ASIMMETRIA NELLA RELAZIONE

Pertanto, mentre la violenza tra ragazzini che a volte le danno e a volte le prendono è un normale scambio tra pari, il bullismo è invece una violenza fisica, verbale o psicologica ripetuta, che si protrae nel tempo, con uno squilibrio tra vittima e carnefice. (Dan Olweus)

Il termine italiano è un calco dell'inglese *bullying*. In Scandinavia, dove hanno avuto inizio le primissime ricerche sul fenomeno, si usa il termine *mobbing* (o *mobbing*). Tuttavia, sia nel mondo anglosassone che in Italia, con mobbing ci si riferisce unicamente ai fenomeni di prevaricazione interni all'ambiente di lavoro. Il *mobbing* sarebbe dunque il bullismo che avviene tra gli adulti, e il bullismo il *mobbing* che avviene tra i minori.

Il bullismo si caratterizza per tre elementi:

-INTENZIONALITA': il bullo ha lo scopo di danneggiare, di far del male alla sua vittima.

-PERSISTENZA: il comportamento prepotente ha una durata nel tempo, non si esaurisce in un singolo episodio di aggressività.

- ASIMMETRIA: la relazione tra bullo e vittima è caratterizzata da una sproporzione di forze, di tipo fisico o psicologico.

BULLISMO MASCHILE: mezzi più rozzi, appariscenti, diretti, fanno leva sulla forza fisica e per soggiogare il loro bersaglio, minacce

“SE DICI QUALCOSA AL MAESTRO O AI TUOI GENITORI VEDRAI COSA TI FACCIO!” – anche quando sono colti in flagrante i prepotenti non si mostrano dispiaciuti, come se pensassero !E’ UN VERME SE LO MERITA!”

BULLISMO FEMMINILE: basato sull’astuzia più che sulla forza, calunniare, disturbare, fare rumore, alterare i rapporti di amicizia, la loro “crudeltà” non diviene spettacolo come per i maschi, ma viene agita in modo invisibile –

Es. Linda, bambina intelligente, molto brava a scuola ma piuttosto selettiva nelle sue amicizie, si cominciò a dire che era troppo snob; la critica venne fatta circolare dalla leader di un gruppetto di bambine, che cominciò a denigrarla in tutti i modi fino ad indurre la sua amica del cuore a lasciarla perdere (Vegetti Finzi, Battistin)

Tipi di bullo

BULLO AGGRESSIVO: ha bisogno di un capro espiatorio su cui proiettare la propria rabbia non curandosi delle conseguenze del suo comportamento. E' impulsivo, non condanna la violenza e la sente anzi indispensabile per esprimere il suo bisogno di dominio. E' fisicamente molto forte e non è dotato di empatia.

BULLO ANSIOSO: ha più problemi di qualunque bullo e condivide molte caratteristiche delle vittime. Attacca, cerca il suo capro espiatorio e fa del male gratuitamente; tuttavia è sufficiente un rimprovero o un'indagine pressante da parte dell'adulto alla ricerca del colpevole perché il bullo ansioso ceda.

BULLO PASSIVO: svolge un ruolo di sostegno per il bullo aggressivo

TIPI DI VITTIME

Vittima passiva, schivi e timorosi non riescono a reagire

Vittima provocatrice, che stuzzica e irrita fino ad ottenere la reazione aggressiva

GLI ASTANTI

Gli spettatori neutrali che non prendono una posizione di fronte alle prepotenze o che non sono mai presenti agli episodi;

I DIFENSORI DELLA VITTIMA, gli unici ad assumersi il rischio di andare contro corrente di fronte all'autorità del più forte e a vivere la scuola con una coerenza di fondo tra ciò che si mostra nel rapporto con gli adulti e ciò che si incarna nella relazione con i compagni.

PROFILO PSICOLOGICO DEL BULLO

- _ Dichiarata autostima (falsa, manca di autocritica)
- _ Mancanza di empatia
- _ Impulsivo
- _ Dominante
- _ Diffidente
- _ Ostile verso l'esterno
- _ Oppositivo

I genitori del bullo o sono spesso poco presenti incapaci di autorevolezza,

inefficaci nel contenere il comportamento del figlio.

Oppure troppo repressivi e violenti.

PROFILO PSICOLOGICO DELLA VITTIMA

- _ Ansiosa e insicura
- _ Sensibile
- _ Scarsa autostima
- _ Non aggressiva
- _ Autocolpevolizzante
- _ Permeabile dall'esterno

Le famiglie delle vittime sono in molti casi iperprotettive, tendono a sostituirsi al ragazzo o alla ragazza di fronte alle difficoltà impedendogli di confrontarsi con le frustrazioni e i conflitti

COME ACCORGERSI DEL BULLISMO

Prima fattore: la frequenza con cui esso si manifesta

INDICATORI PRIMARI: correlati direttamente alla presenza del fenomeno

INDICATORI SECONDARI: rilevano l'esistenza del fenomeno, ma non in maniera forte come i primari

INDICATORI PRIMARI DELLA POSSIBILE VITTIMA A SCUOLA:

- Ripetutamente presa in giro in modo pesante, ingiuriata, rimproverata, denigrata, messa in ridicolo, intimidita, umiliata, minacciata, comandata, dominata;
- Fatta oggetto di derisione in modo amichevole;
- È aggredita fisicamente, picchiata, spinta, senza che sia in grado di difendersi in maniera adeguata;
- Piange quando è coinvolta in litigi o scontri
- I suoi libri, denaro, i suoi oggetti vengono presi , danneggiati o sparsi in giro
- Presenta lividi, ferite, tagli, graffi, vestiti rotti, per il quale non si riesce a dare una spiegazione naturale

INDICATORI SECONDARI della possibile vittima a scuola

- Spesso sola o esclusa dal gruppo dei pari durante l'intervallo o gli orari di mensa;sembra non avere amici in classe
 - È scelta per ultima nei giochi di squadra;
 - Tende a stare, durante l'intervallo, vicino agli insegnanti o ad adulti;
 - Ha difficoltà a parlare in classe e dà l'impressione di essere ansiosa ed insicura;
 - Appare abbattuto, depressa, piagnucolosa
 - Mostra un improvviso o graduale peggioramento scolastico
-

INDICATORI DELLA POSSIBILE VITTIMA A CASA

PRIMARI:

- torna da scuola con vestiti stracciati, libri rotti, lividi, tagli, graffi

SECONDARI:

- non porta a casa compagni/e - Non ha amici con cui trascorre il tempo libero

-Raramente è invitata alle feste e non le organizza perché si aspetta che nessuno voglia parteciparvi

-Riluttante e timoroso ad andare a scuola la mattina, mal di testa, scarso appetito, al di stomaco

-Sceglie percorsi lunghi per andare e tornare da scuola

-Dorme male e fa brutti sogni

-Prende bassi voti e perde interesse per la scuola

COME RICONOSCERE IL BULLO A SCUOLA:

- Ha preso in giro pesantemente i compagni e/o li ha ridicolizzati
 - Ha intimidito e umiliato i compagni
 - E' coinvolto in liti e scontri
 - Ha danneggiato, rubato, sparso in giro oggetti di altri studenti
 - Se la è presa con uno o più compagni più indifesi e deboli
 - Durante momenti di mensa, intervallo isola i compagni
 - Ha provocato o si è contrapposto esplicitamente al personale docente e non docente della scuola
- L'elevata frequenza di comparsa di due o più indicatori segnale una situazione di più forte rischio di bullismo reiterato. La frequenza di un solo indicatore e con bassa frequenza di comparsa denota il rischio potenziale che l'alunno sia un prevaricatore occasionale.

IL CYBER BULLISMO

Ci sono i bulli che terrorizzano i compagni a scuola e ci sono quelli che lo fanno in internet e/o con il cellulare. Da noi questo fenomeno inquietante, oggetto di ricerche internazionali, è ancora poco noto, ma già presente tanto che sia il canton Vallese, che Inghilterra e America hanno deciso di affrontarlo e analizzarlo.

Il cyberbullismo si può manifestare in chat prendendo di mira un utente, aggredendolo verbalmente, prendendolo in giro o buttandolo fuori dalla lista di discussione. Altre forme di violenza psicologica sono la registrazione delle confidenze strappate in messenger creando un clima di fiducia e poi pubblicate integralmente in un blog pubblico.

In Inghilterra si tenta l'intervento diretto sul campo di coltura del modernissimo 'cyberbullismo': internet. In particolare le "grandi compagnie" che gestiscono siti internet "hanno la responsabilità sociale e l'obbligo morale" di arginare il fenomeno, impedendo la pubblicazione di scene diseducative e crudeli.

Il ministro dell'istruzione Alan Johnson ha infatti annunciato un appello ai gestori dei siti internet, chiedendo loro di prendersi di nuovo le proprie responsabilità e non permettere la diffusione di video che hanno come soggetto atti di bullismo verso studenti e insegnanti.

Anche in Italia c'è un piano anti-bulli del ministero, con simpatici adesivi, spot, blog, numero verde e sostanziale delega alle scuole.

COME PREVENIRE IL BULLISMO A SCUOLA CHE FARE?

- Intervenire sul gruppo dei pari nel suo insieme (fiducia, autostima, regole, ascolto, attenzione, emozioni, empatia.....)
 - Percorsi individualizzati
 - Il dirigente scolastico può promuovere una Politica anti-bullismo, rappresentata da un documento inclusa nel piano dell'offerta formativa, richiamato nel patto formativo sottoscritto dai genitori
 - Formazione per insegnanti, genitori, operatori scolastici
 - Regolamentare le sanzioni disciplinari
 - Agire con i servizi sociali ed esperti
 - Pensare che “giochiamo” tutti per il ragazzo e non in squadre diverse
-

MA NON DIMENTICHIAMO CHE
